

La Repubblica 17-03-22

*Il sindaco di Ravenna De Pascale: "Qui il 15% del fabbisogno nazionale"*

# "L'Adriatico è un tesoro di gas se triplichiamo le estrazioni"

di Eleonora Capelli

«Ci sono enormi giacimenti di gas naturale nell'Alto Adriatico che vanno sviluppati. Si tratta di potenziare velocemente le capacità estrattive delle piattaforme che già ci sono e bisogna anche installarne di nuove, al largo di Ravenna che è la capitale di questo distretto. Si può riuscire ad avere il 15% del fabbisogno nazionale di gas, triplicando il volume attuale, aumentando quindi di circa 2 miliardi di metri cubi la produzione». Il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, guarda al mare anche come alla nuova frontiera della produzione domestica del gas.

**Sindaco De Pascale, lei non teme che questa attività estrattiva abbia un effetto negativo sull'ambiente?**

«Parliamo comunque di attività che si svolgono a 20 chilometri dalla costa, quindi non c'entra con il tema della subsidenza che è stato sollevato. In ogni caso il gas serve, anche in un momento di transizione ecologica. Importare il gas inquina il 30% in più, noi abbiamo già l'infrastruttura».

**Non crede che si dovrebbe guardare piuttosto alle energie rinnovabili?**

«A Ravenna c'è uno dei più grandi



Il sindaco di Ravenna Michele De Pascale favorevole all'estrazione del gas al largo della costa

progetti di parco eolico a mare, che potrebbe fornire energia elettrica a tutta la Romagna. Ci vogliono tutte queste cose insieme: più rinnovabili, più gas italiano e più risparmio energetico».

**Questo secondo lei è anche l'orientamento del Governo?**

«Il primo atto dell'Esecutivo riguarda la Sicilia, ma in generale per aumentare la produzione si può agire dove c'è il gas e dove ci sono le infrastrutture. Ravenna si trova esattamente in questa condizione. C'è stato un tempo in cui tutta la pianura padana usava il gas di

Ravenna».

**È possibile secondo lei agire in tempi rapidi?**

«Bisogna accelerare gli investimenti sugli impianti esistenti, finora il messaggio è stato quello di azzerare la produzione nazionale di gas, ma è sbagliato. Sulla piattaforma Arianna sono già al lavoro per aumentare la produttività. Questa è una scelta che stanno facendo in tutto il mondo».

**Il mondo non sta andando verso l'energia verde?**

«Oggi (ieri per chi legge, ndr) dal porto di Ravenna è partita una piattaforma nuova di zecca, costruita dagli ingegneri e dalle maestranze che noi abbiamo, che raggiungerà la Danimarca in un mese di navigazione, e renderà quel Paese autonomo dal gas russo».

**Secondo lei è urgente estrarre più gas dai giacimenti in Adriatico?**

«Io credo di sì, perché useremo il gas ancora per pochi anni, quindi si tratta di massimizzare le fonti nazionali nel tempo che ci separa dall'addio alle fonti fossili. Io l'ho sempre pensata così, a Ravenna abbiamo avuto sempre questa posizione e l'abbiamo detto in tutte le occasioni. Si rischia di sembrare antipatici, ma avevamo ragione».